

## *Indice*

*pag.*

### **Capitolo Primo**

#### *Lo Statuto albertino, legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della monarchia*

1. Lo Statuto come Costituzione ottriata e la discussione sui «modelli»	1
2. La forma di Stato, la forma di governo e le «costituzioni» dell'Italia liberale	8
3. Il «Re Costituzionale», la prerogativa regia e il sistema parlamentare	11
4. La prerogativa regia: la nomina e la revoca dei ministri	15
5. Il comando delle forze armate e le relazioni internazionali	22
6. Convocazione delle camere, «discorso della corona», proroga e chiusura delle sessioni, scioglimento della camera dei deputati	25
7. Gli istituti della difficile evoluzione parlamentare: il governo	35
8. Il parlamento ed il suo rapporto con il governo	46
9. Le trasformazioni del sistema delle fonti in epoca statutaria: la disciplina degli atti normativi del governo	51
10. Il parlamento: il bicameralismo. Il problema del senato	55
11. L'avvento del regime fascista: la legge 24 dicembre 1925, n. 2263	59
12. <i>Segue</i> : i poteri normativi del governo nella legge 31 gennaio 1926, n. 100	63
13. Lo sviluppo della forma di governo dopo le «leggi fascistissime» del 1925-'26	66

### **Capitolo Secondo**

#### *La forma di governo nella Costituzione repubblicana (1943-2001)*

1. Il regime della transizione. La «costituzione provvisoria»	75
2. L'Assemblea costituente, il «compromesso costituzionale» e la forma di governo repubblicana	80
2.1. Le scelte dell'Assemblea costituente in materia elettorale	93
3. La forma di governo nella prima legislatura repubblicana: un premierato <i>ante litteram</i> ?	97

	<i>pag.</i>
4. La forma di governo nel periodo 1953-1981: le coalizioni come «necessità istituzionale»	108
4.1. <i>Segue</i> : il governo dei partiti nella c.d. «prima Repubblica»	120
4.2. <i>Segue</i> : l'esperienza del c.d. «pentapartito»	126
5. Verso la democrazia maggioritaria? I referendum elettorali ed il problema delle riforme istituzionali: la commissione bicamerale De Mita-Jotti	143
6. I governi Amato e Ciampi come «governi di transizione». Lo scioglimento anticipato del 1994 e il ruolo del presidente della Repubblica	149
7. La forma di governo dopo la riforma elettorale del 1993: la XII e la XIII legislatura	162
7.1. Le proposte della commissione D'Alema	179
8. I governi politici nati in parlamento nella XIII legislatura: i due governi D'Alema ed il II governo Amato	185

### Capitolo Terzo

*La forma di governo italiana. Gli organi e le funzioni del governo. Gli articoli 92 e 95 della Costituzione e la loro attuazione. La legge 23 agosto 1988, n. 400 ed il D.P.C.M. 10 novembre 1993 (regolamento del consiglio dei ministri)*

1. La legge n. 400 del 1988 e la novazione delle fonti sul governo. La legge n. 400 come legge a contenuto costituzionalmente vincolato	193
2. La struttura e le funzioni del governo secondo la legge n. 400:	
a) la struttura del governo fra Costituzione e legge	196
b) <i>Segue</i> : le funzioni del governo e quelle proprie dei suoi organi	198
c) <i>Segue</i> : gli organi e le funzioni del governo in base al nuovo regolamento del consiglio dei ministri del 10 novembre 1993	206
d) <i>Segue</i> : la politica generale e l'unità di indirizzo politico e amministrativo del governo. Il presidente del consiglio, il consiglio dei ministri e la determinazione ed attuazione dell'indirizzo di governo	209
e) <i>Segue</i> : l'organizzazione del governo (d.lgs. nn. 300 e 303 del 1999)	218
3. La responsabilità dei ministri alla luce della sent. n. 7 del 1996 della corte costituzionale	225
4. Gli organi non necessari del Governo tra legge n. 400 del 1988 e prassi	241

**Capitolo Quarto*****La forma di governo italiana ed i problemi della transizione fra prima e seconda Repubblica***

1. La formazione del governo prima e dopo la svolta del 1993	255
2. Il programma di governo, l'art. 94 Cost. e la legge n. 400 del 1988. Dai governi di coalizione alla ricerca della democrazia immediata	267
3. Il programma e la formula di governo: i «governi amministrativi». Il governo e le riforme istituzionali	275
4. La formula ed il programma di governo nei «governi tecnici» di G. Amato, di C.A. Ciampi, di L. Dini e di M. Monti	284
5. Crisi di governo e «sucedanei» delle situazioni di crisi	296
6. Lo scioglimento anticipato delle camere dopo la svolta del 1993	308

**Capitolo Quinto*****I partiti, il parlamento e il governo nel cosiddetto «modello bipolare» (1996-2008). I partiti «maggioritari» e quelli «carismatici» fra le elezioni del 2008 e la crisi politica del 2010: dal modello bipolare al neo trasformismo depretisiano?***

1. Presidente del consiglio, partiti, ministri, ministeri e capo dello Stato nella formazione dei governi dal 1996 al IV governo Berlusconi	313
2. Il governo ed il suo indirizzo politico. L'indirizzo politico, i partiti, il parlamento ed il governo. La crisi della «prima Repubblica» e la nascita del «modello bipolare» nelle elezioni del 1996	320
3. La svolta compiutamente bipolare (2001-2008): le elezioni politiche del 13 maggio 2001 e la formazione del II governo Berlusconi	323
4. La XV legislatura: la forma di governo in un contesto di «bipolarismo» di coalizione «frammentato»	337
5. La XVI legislatura, ovvero la svolta mancata: le elezioni del 2008 e la scesa in campo dei partiti «a vocazione maggioritaria». La struttura interna dei partiti politici. La democrazia nei partiti; i diritti degli associati, la maggioranza, la minoranza ed il problema del dissenso politico delle minoranze	347
6. <i>Segue</i> : la formazione del quarto governo Berlusconi	352
7. Il «bipolarismo rigido» nella XVI legislatura. I programmi elettorali, il presidente del consiglio, la fiducia parlamentare e la legge elettorale n. 270 del 2005. Bipolarismo e collegialità del governo. Il primo ministro e l'indirizzo politico del governo. Il nodo della politica economica e finanziaria	357
8. Il sistema bipolare e la democrazia dei partiti. Il «partito carismatico» e il problema delle minoranze interne. La crisi del luglio 2010 e la dissoluzione della maggioranza di legislatura del 2008	364

	<i>pag.</i>
9. Il complesso andamento della XVI legislatura: la crisi della maggioranza di governo ed i due voti di fiducia del 29 settembre e del 14 dicembre 2010. La maggioranza nuova e le mancate dimissioni del IV governo Berlusconi. Dalla crisi della maggioranza alla crisi del modello bipolare. Le crisi politiche della maggioranza ed il ruolo del parlamento	369
10. Le dimissioni del IV governo Berlusconi e la nascita di un nuovo governo «tecnico»: il governo Monti	382

## **Capitolo Sesto**

### *Gli sviluppi della forma di governo nella XVII legislatura*

1. L'inizio della XVII legislatura. I risultati delle elezioni del 23 e 24 febbraio 2013 e la fine del «bipolarismo». Il semestre bianco e la crisi di governo. La «commissione dei dieci»	395
2. La «storica» rielezione del presidente Napolitano	402
3. La formazione del governo Letta. Il ruolo del capo dello Stato. L'incarico, le trattative, il programma e la fiducia	406
4. La fiducia al governo Letta. Il disegno di legge costituzionale di «deroga» all'art. 138 Cost. La nomina della «commissione per le riforme costituzionali». La crisi della «grande coalizione». La nascita del nuovo centro destra e le dimissioni del governo	411
5. Le consultazioni e la formazione del governo Renzi. Il nuovo governo ed il discorso programmatico del nuovo presidente del consiglio. La composizione del governo. Il presidente della Repubblica, il governo ed il problema delle riforme istituzionali	414
6. Il governo Renzi e l'attuazione del suo programma. Le dimissioni di Napolitano e la elezione di Sergio Mattarella alla presidenza della Repubblica. Il «patto del Nazareno» e l'eclissi della forma di governo parlamentare	419

## **Capitolo Settimo**

### *La prospettiva delle riforme istituzionali (2005-2016)*

PARTE I – IL DIBATTITO SULLE RIFORME COSTITUZIONALI (2005-2014)	427
1. Il testo di revisione della seconda parte della Costituzione approvato nella XIV legislatura e respinto nel referendum costituzionale nel giugno 2006	427
2. La legge cost. 20 aprile 2012, n. 1 («Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale»)	438
3. Le proposte del «gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali» istituito dal presidente della Repubblica il 30 marzo 2013	451
4. I lavori della commissione «Quagliariello»	456

pag.

PARTE II – IL TORMENTATO PERCORSO DI RIFORMA DELLE LEGGI ELETTORALI PER IL PARLAMENTO NAZIONALE	464
5. A monte della “rivoluzione” del 2014: l’eterno dibattito sulla riforma elettorale (1993-2013)	464
6. <i>Segue</i> : la svolta costituita dalla sent. n. 1 del 2014 della corte costituzionale	471
7. Il sistema elettorale per il senato risultante dalla sent. n. 1 del 2014	478
8. <i>L’italicum</i> : un sistema elettorale per la sola camera dei deputati	480
9. <i>Segue: l’italicum: svolta o porcellum-bis?</i>	484
10. Conclusioni: la necessità di un ripensamento globale della legislazione elettorale nel contesto di una forma di governo in discussione	492
11. La nuova disciplina del finanziamento dei partiti politici	493
PARTE III – LA PROPOSTA DI REVISIONE COSTITUZIONALE “RENZI-BOSCHI”	502
12. Il d.d.l. “Renzi-Boschi” ed il metodo delle riforme costituzionali. L’art. 138 della Costituzione. Il problema della revisione della Costituzione e quello delle “grandi riforme”. Le “grandi riforme” ed il referendum costituzionale previsto dal comma 2 dell’art. 138 con i due diversi <i>quorum</i> da esso previsti	502
13. I contenuti del testo di revisione costituzionale: il superamento del bicameralismo paritario e la riduzione del numero dei parlamentari	510
14. La nuova disciplina del procedimento legislativo	515
15. Altri contenuti della riforma: elezione del capo dello Stato; impugnazione delle leggi elettorali per i due rami del parlamento; modifiche agli istituti di democrazia diretta	517
16. Riforma “Renzi-Boschi” e sviluppi della forma di governo: la questione del “combinato disposto” tra revisione costituzionale e <i>italicum</i>	520
17. La revisione del titolo V della parte II della Costituzione	523
PARTE IV – LA FORMA DI GOVERNO ITALIANA: PROBLEMI E PROSPETTIVE	525
18. Introduzione: la “presidenzializzazione” degli esecutivi nelle democrazie contemporanee	525
19. Reinterpretazione o revisione degli artt. 92 e 95 Cost.? L’art. 8 della legge Madia	527